



Il nuovo film dal regista e sceneggiatore di
SALVATORE - QUESTA È LA VITA, LA BELLA SOCIETÀ e I CANTASTORIE



INDAGINE DI FAMIGLIA

tratto da una storia vera

scritto e diretto da GIAN PAOLO CUGNO

con Michael Ronda, Pippo Pattavina, Sebastiano Lo Monaco, Roberta Rigano
Mariano Rigillo, Marcello Mazzarella, Manuela Ventura, Maurizio Nicolosi
Domenico Gennaro, Ester Vinci, Maribella Piana, Antonio Alveario
Luca Iacono, Lucia Cammalleri, Silvio Laviano

(Drammatico - Italia - 2024 - colore e B/N - 105 min.)

DAL 12 DICEMBRE AL CINEMA

Ufficio Stampa Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

SINOSSI

Una lettera inviata da Floridia, una piccola cittadina in provincia di Siracusa, viene recapitata sessant'anni dopo in una casa del Connecticut, negli Stati Uniti d'America. La destinataria è la signora Maria Spada, emigrata dalla Sicilia nel dopoguerra, riunitasi quel giorno con la famiglia per festeggiare il suo centesimo compleanno.

Nella lettera, datata 1960, l'avvocato Domenico Accaputo comunica a Maria di aver finalmente trovato prove inconfutabili dell'innocenza del padre Nicolò, del nonno Sebastiano e dello zio Pietro, ingiustamente accusati alla fine del diciannovesimo secolo dell'omicidio di un ricco proprietario terriero di nome Dramonterre.

Con l'intento di riportare alla luce la verità e ricostruire l'intera vicenda che ha sconvolto la sua famiglia, Nick, il giovane nipote di Maria, parte per la Sicilia. Ma a Floridia, dopo più di cento anni, qualcuno tenta ancora di tenere nascosta nell'ombra una storia di omertà, lotta di classe e ingiustizia.

SINOSSI LUNGA

Una lettera, inviata da un piccolo paese della Sicilia, viene recapitata sessant'anni dopo in una casa del vecchio quartiere italiano di una cittadina del Connecticut, negli Stati Uniti d'America. La destinataria è la signora Maria Spada, emigrata dalla Sicilia nel dopoguerra. Tuttavia, la donna non vive più in quella casa da diversi anni. L'attuale inquilino, un uomo anziano che vive da solo, dopo una ricerca, riesce a rintracciarla in una villa di un ricco quartiere e le consegna la lettera il giorno in cui festeggia il suo centesimo compleanno con tutta la sua famiglia. Nick, uno dei nipoti, un ragazzo che vive un momento difficile della sua vita, legge con curiosità la vecchia lettera inviata nel 1960 dall'avvocato Domenico Accaputo. Nel foglio ingiallito dal tempo, l'avvocato comunica a nonna Maria di aver finalmente trovato prove inconfutabili dell'innocenza del padre Nicolò, del nonno Sebastiano e dello zio Pietro; e che, non esercitando più la sua professione poiché vecchio e malato, le consiglia di assumere un giovane avvocato che potrà finalmente rendere giustizia alla sua famiglia. Nick incuriosito chiede spiegazioni al nonno il quale gli racconta quel poco che sa dell'omicidio, alla fine del diciannovesimo secolo, di un ricco proprietario terriero di nome Dramonterre, per il quale fu condannato il padre di nonna Maria, con il nonno e lo zio. Dei tre solo Nicolò, il figlio minore, uscì vivo dopo vent'anni dalla prigione, a differenza del padre e del fratello, che moriranno nel carcere dell'Asinara in Sardegna.

Nick, studente di criminologia, si appassiona alla vicenda chiedendosi soprattutto come sia stato possibile che una lettera sia giunta al destinatario dopo più di mezzo secolo? Potrebbe essere che qualcuno l'abbia conservata o forse trovata e spedita solo ora. Oppure potrebbe essere un falso. Ma chi, dopo più di cento anni, può interessarsi a una storia sepolta dalla polvere del tempo? Determinato a rendere giustizia postuma ai suoi parenti, Nick parte per la Sicilia, recandosi per la prima volta nella cittadina di Floridia in provincia di Siracusa. Qui, nella vecchia casa di famiglia, chiusa dal 1945, trova le vecchie lettere che Nicolò scrisse dal carcere alla madre. Il giovane si appassiona alle indagini e, aiutato da Daniela, una ragazza che lavora come ricercatrice all'archivio storico statale, torna nei luoghi della vicenda, rievocando con delle vere e proprie visioni gli accadimenti del lontano passato. Attraverso i documenti del processo Nick tenta di ricostruire l'intera vicenda, divenuta negli anni un'oscura leggenda. Ma qualcuno, nel piccolo paese siciliano, anche dopo più di cento anni, ne condiziona la già di per sé difficile indagine, tentando ancora di tenere nascosta nell'ombra una storia di omertà, lotta di classe e ingiustizia.

CAST ARTISTICO

Michael Ronda	<i>Nick</i>
Pippo Pattavina	<i>Achille Marotta</i>
Sebastiano Lo Monaco	<i>Il barone Dramonterre</i>
Roberta Rigano	<i>Daniela</i>
Mariano Rigillo	<i>Il giudice</i>
Marcello Mazzarella	<i>Sebastiano Spada</i>
Maribella Piana	<i>Maria Spada</i>
Manuela Ventura	<i>Donna Anna</i>
Antonio Alveario	<i>Nicolò Spada anziano</i>
Lucia Cammalleri	<i>Baronessa Dramonterre</i>
Luca Iacono	<i>Avvocato Accaputo</i>
Ryan McGuigan	<i>Papà di Nick</i>
Maurizio Nicolosi	<i>Sicario</i>
Domenico Gennaro	<i>Il pastore Capezza</i>
Ester Vinci	<i>La vicina</i>
Vicky Escobosa	<i>Mamma di Nick</i>
Cristiano Torneo	<i>Nicolò Spada giovane</i>
Tindaro Veca	<i>Avvocato Di Giacomo</i>
Giovanni Rizzuti	<i>Nipote avvocato Accaputo</i>
Sal Spada	<i>Nonno di Nick</i>
Silvio Fabio Laviano	<i>Pubblico Ministero</i>
Luca Magniafico	<i>Pietro Spada</i>
Felice Napolitano	<i>Il contadino testimone</i>
Erica Carpinteri	<i>Vincenza Spada</i>
Anna German	<i>La badante</i>
Francesco Guerrieri	<i>Nicolò Spada bambino</i>
Viola Torneo	<i>Nonna Maria bambina</i>
Sebastiano Cimini	<i>Padre Luigi</i>
Rosario Rizza	<i>Usciere</i>
Gino Zappulla	<i>Don Tito</i>

CAST TECNICO

Regia	Gian Paolo Cugno
Sceneggiatura	Gian Paolo Cugno
Fotografia	Gianluca Laudadio
Scenografia	Paolo Previti, Gian Paolo Cugno
Costumi	Antonella Balsamo
Montaggio	Ugo De Rossi
Musiche originali	Paolo Vivaldi
Una produzione	Marconi Entertainment srl e Stemo Production srl
Produttori	Gaetano Indomenico, Ettore Indomenico
Prodotto da	Marconi Entertainment

NOTE DI REGIA - Gian Paolo Cugno

“...le lacrime non versate, i segreti e i dolori di famiglia, le identità inconscie e lealtà familiari invisibili camminano sui figli e sui discendenti.”

Alejandro Jodorowsky

In **INDAGINE DI FAMIGLIA** ho compiuto l'ardua impresa di realizzare un film di finzione utilizzando i veri luoghi e anche gli oggetti della storia vera. Racconto una storia accaduta nella Sicilia rurale di fine '800, una storia di contadini e di baroni, di latifondi e lotte di classe, ma anche una vicenda di rancori personali che sfociano in un delitto, la cui colpa ricadrà sulle spalle dei più deboli.

È a tutti gli effetti una “Crime Story”. In questo caso si tratta di un delitto che per oltre cento anni ha lasciato impuniti i veri colpevoli e non ha riabilitato il nome e la memoria di Sebastiano Spada e dei suoi tre figli, che hanno scontato la pena carceraria per conto dei veri assassini. Una delle principali ispirazioni cinematografiche è stata infatti *Sacco e Vanzetti* di Giuliano Montaldo, il film del 1972 che raccontava un'analogia storia vera di ingiustizia.

Il racconto si snoda su due diversi archi temporali: da una parte il racconto in costume di una Sicilia incantata, aspra e genuina con le casupole dei contadini, le chiese barocche e le masserie imponenti dei padroni, e dall'altra quello odierno, in cui un giovane parte dal Connecticut per andare a riscoprire in Sicilia le origini della sua famiglia di emigrati. La doppia ambientazione, spaziale e temporale, lo rende un film che mostra allo stesso tempo l'immagine di estrema povertà di una civiltà contadina che si è sviluppata per millenni in riva al mare, e la modernità di un'indagine condotta da un giovane che viene da un “altro mondo”, dalla contemporaneità, dalla velocità, dalla tecnologia e che dovrà faticare molto per stabilire una connessione con le sue radici e la storia.

I LUOGHI E LA STORIA

Quella che racconto nel film è la storia vera di tre uomini, appartenenti alla stessa famiglia e ingiustamente condannati all'ergastolo alla fine dell'ottocento, scritta da me attraverso una lunga ricerca negli archivi abbandonati di un vecchio tribunale siciliano chiuso da quarant'anni.

Il film è stato girato nella provincia americana, precisamente nella città di Rocky Hill nel Connecticut e in Sicilia, in provincia di Siracusa, nelle città e nelle campagne di Floridia, Noto, Pachino e nell'isola di Capo Passero.

I luoghi delle riprese sono rigorosamente quelli della storia vera.

E' la storia di un'ingiustizia organizzata da potenti a danno di un'intera famiglia di poveri contadini, gli Spada. L'incontro con Maria Spada di 104 anni, figlia dell'unico superstite, mi ha permesso di avere una testimonianza diretta su ciò che accadde, ma non esaustiva ai fini della ricostruzione drammaturgica. Pertanto, per scrivere la sceneggiatura, ho fatto ciò che nel film fa il pronipote arrivato ad indagare dall'America: cercare negli archivi storici del tribunale.

Cercando sentenze, lettere e vecchi articoli del Giornale di Sicilia, mi sono imbattuto in una Sicilia polverosa, violentata, umiliata, abbandonata ma vicinissima agli scintillanti centri storici da cartolina, dati "in pasto" ai turisti di mezzo mondo, ignari della decadenza e dell'abbandono delle meraviglie artistiche celate oltre i vicoli infestati dai bar. Quasi tutto è oggi scenografia e non realtà in Sicilia. Il giovane Nick, giunto in Sicilia dall'America, determinato a dare giustizia ai suoi parenti, s'imbatte in un archivio storico abbandonato all'incuria, una chiesa capolavoro del settecento, trasformata in un deposito comunale prima delle riprese e in un negozio di abbigliamento subito dopo. Si ritrova, in gita con la brava e bella archivistica in una fortezza del cinquecento, nell'isola di Capo Passero, vandalizzata e in completo stato di abbandono.

Ma torniamo alla storia. I tre maschi della famiglia Spada, un padre e i suoi due figli, vennero accusati dell'omicidio volontario del Barone Dramonterre. L'uomo, un burbero con tutti i vizi del mondo: dal bere, al gioco delle carte (dove vinceva sempre), alle prostitute, con un particolare interesse alle giovani figlie delle famiglie nobiliari, aveva l'abitudine di tornare nella sua magnifica villa alla guida di un calesse, prendendo una scorciatoia attraverso un piccolo campo di grano di una povera famiglia di contadini, gli Spada appunto.

Minacciato armi in pugno più volte da loro, il barone li denunciò. Ma qualche mese dopo venne trovato morto colpito da una fucilata al petto, proprio nel campo di grano degli Spada. Processati, vennero condannati tutti e tre all'ergastolo e rinchiusi a scontare la pena nel carcere dell'Asinara in Sardegna. Dei tre, solo il padre di Maria uscì vivo dal carcere negli anni 30. In cella l'uomo imparò il mestiere di cappellaio e diventò talmente bravo che, una volta fuori, i nobili e i ricchi facevano la fila nella sua bottega, per farsi confezionare un cappello. Alla fine della seconda guerra mondiale Nonna Maria, morendo sia il padre che la madre, restò sola nel villino liberty che il padre cappellaio si fece costruire nel piccolo paese. Si sposò per procura con un compaesano che abitava ad Hartford, in Connecticut, e chiuse il villino, con la promessa che non doveva essere venduto e che nessuno mai doveva più entrarci finché lei fosse stata in vita. Poi partì da sola per l'America. Il dolore che il padre cappellaio aveva trasmesso silenziosamente a lei, per l'ingiustizia subita dalla

legge italiana, doveva pertanto restare chiuso per sempre in quella casa, fino a quando non fosse crollata, seppellendo quel dolore sotto le macerie.

A proposito del villino. Sono stato io e la troupe per le riprese, con il permesso di Nonna Maria a metterci piede per primo dopo tanti anni, ed è stata per me, e penso anche per gli altri, un'esperienza mistica. Sembrava davvero che il tempo si fosse fermato al giorno della sua partenza. Malgrado le innumerevoli intrusioni di ladri nel corso degli anni, molti oggetti di famiglia, foto e altro, nonché suppellettili della cucina ancora sul tavolo da pranzo, li ho trovati così come lei settant'anni prima li aveva lasciati.

Nonna Maria è mancata nel 2022 con la consapevolezza che il film avrebbe dato riscatto e giustizia ai suoi cari.

LE FRASI DEL FILM

“Riportala a casa” è la frase che nonna Maria nel giorno in cui compie 100 anni dice al nipote mettendogli in mano la vecchia e arrugginita chiave che porta con sé da una vita, come simbolo della vicenda umana della sua famiglia. Nick riporterà la chiave in Sicilia, in quel che resta di quella piccola e povera casa, ridotta a un cumulo di pietre. La chiave arrugginita e il cumulo di pietre della casa rappresentano la Sicilia, luogo di macerie esistenziali che si susseguono da migliaia di anni, testimoni di un non popolo, amante del non governo.

“Se vuoi la menzogna, fai la domanda” dice ancora nonna Maria al nipote Nick, prima della sua partenza. Il significato sta nel non aspettarti mai la verità da chi incontri nel tuo cammino in Sicilia.

“Si è stanchi di vivere solo quando si ha tutta la vita davanti” dice il vecchio scrittore locale a Nick. Di personaggi come lo scrittore Achille Marotta, antagonista del giovane Nick, la Sicilia ne possiede uno in ogni città. Tutti hanno un romanzo nel cassetto. Non tutti hanno la fortuna e la bravura di Gesualdo Bufalino scoperto per caso da Leonardo Sciascia. Marotta è alla fine della sua vita ed è pieno di disincanto come tutta la sua generazione. È in preda alla malinconia per il mondo italiano oltre che siciliano, che vede svanire davanti ai suoi occhi. Avrebbe ancora la testa e la forza per vivere altri cento anni ma sa bene che non accadrà.

Infine, nella frase **“non ero abbastanza povero per emigrare in America”** esprime il rimpianto di aver vissuto una vita intera con il peso delle immobili macerie (le ingiustizie) della sua terra, senza aver potuto, ma forse voluto, andarsene.

“Quando la casa non ci sarà più, resterà solo la chiave” dice il pastore Capezza al piccolo Nicolò in una delle scene iniziali. È una sorta di profezia che si avvererà. Nicolò da grande riuscirà ad avere giustizia dal pronipote Nick, che porta il suo nome, giunto in Sicilia dall'America. E avrà giustizia

simbolica e perpetua, non credendo a quella divina, facendo seppellire la sua famiglia proprio di fronte alla tomba dei vigliacchi che condannarono ingiustamente lui, il padre ed il fratello.

“**Non è la mano che uccide**” afferma Nick al prete ed al vecchio scrittore Marotta, quando pensano di avergli dato la prova dell’innocenza dei suoi parenti. Ma il ragazzo desidera sapere il perché di tanta ingiustizia. Il perché che precede anche il movente.

“**In Sicilia le intenzioni precedono gli uomini**” dice il prete quando Nick si presenta nella chiesa ridotta appunto in “macerie” e che il prete tenta di sistemare. Inoltre al ragazzo, che chiede dell’archivio della chiesa, il prete risponde che non c’è nessun archivio, aggiungendo “**vedi ragazzo mio, quelli che l’hanno costruita si credevano invincibili**” e invece prima o poi tutto è destinato a sparire. Per questo forse nulla ha senso.

“**Qualcosa nella mia vita deve ancora accadere**” è ciò che la voce di nonna Maria dice a sé stessa e al pubblico malgrado l’avanzata età. Quel che accade è l’arrivo inaspettato della lettera imbucata negli anni 60 ed arrivata a destinazione solo oggi. Lettera nella quale l’avvocato, difensore dei suoi cari, aveva raccolto le prove della loro innocenza.

I SIMBOLI DEL FILM

La **CHIAVE**. La vecchia chiave arrugginita, simboleggia quel che resta della **povera casa di famiglia**. Non rimangono che poche pietre dell’abitazione, ma la chiave portata con sé dalla nonna sta lì appesa nel salotto americano a ricordare la **storia** e le **origini**.

Il **CAPPELLO**. Trovato a casa da Nick, oniricamente illuminato nel buio di quel che fu la cappelleria, come a simboleggiare un richiamo, un invito ad essere preso e portato via dalla polvere del tempo, è **il testimone dell’ingiusta condanna**, poiché confezionato durante la prigionia di Nicolò.

L’**ALBERO**. Nicolò si addormenta bambino sotto un vecchio carrubo e si sveglia adulto. L’albero assiste alle vicende umane intorno a sé. Rappresenta pertanto **il tempo che scorre**.

Il **PIANOFORTE**. Il vecchio pianoforte della villa nobile, abbandonata per decenni, oggi appare abitato dalla vegetazione, testimonia **che la natura prende il sopravvento ed è più forte dell’uomo**.

Tutti i simboli del film sono accomunati dal concetto del **Tempo**, il tempo è un’invenzione a cui ci affidiamo per giustificare le storie che ci portiamo dentro.

BIOGRAFIA DEL REGISTA - Gian Paolo Cugno

2016 - Regista, Sceneggiatore e Produttore esecutivo del film *I Cantastorie*

2016 - Riceve il Premio Martoglio come sceneggiatore.

2010 - Regista e sceneggiatore del film *La Bella Società* prodotto da Medusa Film, con Raoul Bova, Maria Grazia Cucinotta, Giancarlo Giannini, Enrico Lo Verso.

Il film ha partecipato a 15 Festival internazionali ed è stato programmato a lungo su Sky Cinema, oltre a essere andato in onda su Canale 5 in prima serata il 27 gennaio 2013 con un'audience di 4,3 milioni di spettatori.

2009 - Produttore e Supervisore del docu-film *Operazione Off-Side* sull'inchiesta "Calciopoli". In onda il 16 Dicembre su LA7 in prima serata.

2008 - Diventa membro della giuria del David di Donatello.

2008 - Vincitore del Globo d'oro - Miglior regista rivelazione.

2006 - Regista e sceneggiatore del film *Salvatore - Questa è la vita*, primo film italiano prodotto dalla Walt Disney Company e distribuito in molti paesi, tra cui Stati Uniti, Svizzera, Belgio, Grecia, Spagna e Germania da Buena Vista International.

Il film è stato presentato alla prima edizione della Festa del Cinema Di Roma, dove ha vinto il Premio Agis Scuola.

Ha vinto inoltre il Biglietto d'Oro per il film più visto nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2006/2007.

Tra gli interpreti: Giancarlo Giannini, Enrico Lo Verso, Gabriele Lavia, Maurizio Nicolosi, Ernesto Mahieux, Galatea Ranzi.

2002 - Diventa membro della commissione di Censura e Revisione Cinematografica presso il Dipartimento dello Spettacolo - Ministero per i Beni e le Attività culturali.

2001 - Co-ideatore e co-curatore del Festival Internazionale Del Cinema Di Frontiera.

1997 - Pubblicazione del romanzo "La donna di nessuno".

1994 - Pubblicazione del romanzo "Passi nel buio".

IL CAST

MICHAEL RONDA (Nick)

(28/09/1996, Città del Messico)

Conosciuto per le serie di successo mondiale *Soy Luna* (Disney) (2016-2018) e *Control Z* (Netflix).

Filmografia

2025 - Milarepa di Louis Nero

2024 - Indagine di famiglia di Gian Paolo Cugno

2024 - Es por su bien di Alfonso Pineda Ulloa

2022 - Cuando sea joven di Raul Martinez

2018 - Campeones di Lourdes Deschamps

2011 - Bacalar di Patricia Arriaga-Jordán

2011 - La noche del pirata di Juan Carlos Blanco

Televisione

2024 - Mi amor sin tiempo

2022 - Daddies on request

2020 - Control Z (in corso le riprese della stagione 3)

2019 - Bajo la red (webserie)

2016 - Soy Luna

2011- 2015 - Como dice el dicho

2011 - La fuerza del destino

2009 - Cada quien su santo

ROBERTA RIGANO (Daniela)

Filmografia

2024 - La Camera Di Consiglio - regia di Fiorella Infascelli

2023 - I Fratelli Corsaro - regia di Francesco Micciché

2023 - Cuori di Sale Film - regia di Rosa Russo

2022 - Tre regole infallibili - regia di Marco Gianfreda

2022 - So tutto di te Film - regia Roberto Lipari

2021 - From Scratch TV Series per NETFLIX, USA

2019 - I know this much is true TV Series per HBO, USA

2019 - L'amore strappato di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, serie Mediaset

2018 - Un passo dal cielo 5 di Jan Michelini

MARCELLO MAZZARELLA (Sebastiano Spada)

Filmografia

2024 - Indagine di famiglia di Gian Paolo Cugno
2024 - Eterno visionario di Michele Placido
2024 - Duse di Pietro Marcello
2024 - Dieci minuti di Maria Sole Tognazzi
2023 - Giorni felici Simone Petralia
2023 - The Extraordinary Journey Of The Fakir di Ken Scott
2016 - Il sogno di Francesco di Arnaud Louve
2019 - Walking To Paris di Peter Greenaway
2014 - Biagio di Pasquale Scimeca
2014 - Viktor di Philippe Martinez
2014 - La Trattativa di Sabina Guzzanti
2013 - Come Il Vento di Marco Simon Puccioni
2012 - The Lithium di Conspiracy Davide Marengo
2012 - Convitto Falcone di Pasquale Scimeca
2012 - Pauline Detective di Marc Fitoussi
2012 - Breve Storia Di Lunghi Tradimenti di Davide Marengo
2011 - La Strada Di Paolo di Salvatore Nocita
2009 - Baaria di Giuseppe Tornatore
2009 - Fort' Apache di Marco Risi
2007 - Rosso Malpelo di Pasquale Scimeca
2008 - La Siciliana Ribelle di Marco Amenta
2007 - Notturmo Bus di D. Marengo
2005 - Melissa P. di Luca Guadagnino
2001 - Quello Che Cerchi di M. Puccioni
2000 - Preferisco Il Rumore Del Mare di Mimmo Calopresti
2000 - Placido Rizzotto di Pasquale Scimeca

PIPPO PATTAVINA (Achille Marotta)

Attore molto conosciuto nel panorama teatrale siciliano, deve la notorietà, dopo una lunga gavetta di cantante, attore e intrattenitore, al successo dello spettacolo *L'isola dei pupi*, scritto da Turi Ferro e interpretato insieme alla compagnia del Teatro Stabile di Catania. In seguito ha lavorato, tra gli altri, con Giorgio Albertazzi nel Riccardo III e con Anna Proclemer in *Come prima, meglio di prima*. È molto noto in Sicilia anche per la trasmissione di Antenna Sicilia Questo piccolo grande Amore, trasmessa tra la fine dei '70 e i primi '80, dove si è cimentato come cabarettista e barzellettieri e anche ne La fiera del venerdì in coppia con Mariella Lo Giudice. Ha condotto diverse edizioni del Festival della nuova canzone siciliana tra gli anni 80 e 90. Grande celebrità anche grazie a Pipino il Breve, del 1978 e replicato con successo ancora oggi, e allo spettacolo Il comico e la spalla, scritto e diretto da Vincenzo Cerami e musicato da Nicola Piovani.

Nel 2011 è Arpagone nell'Avaro di Molière per la regia di Angelo Tosto.

Nel 2016 è Angelo Baldovino nella commedia Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello per la regia di Antonio Calenda.

Interpreta l'anziano preside Burgio in alcuni episodi della fortunata serie televisiva Il commissario Montalbano, tratta dai romanzi di Andrea Camilleri.

Ha interpretato il ruolo del giudice Pietro Scaglione nella fiction Boris Giuliano - Un poliziotto a Palermo, andata in onda nel 2016.

Il 24/02/2023 presso il teatro Grandinetti di Lamezia Terme ha interpretato il romanzo Uno, Nessuno e Centomila di Pirandello nel ruolo di Vitangelo Moscarda.

SEBASTIANO LO MONACO (Il barone Dramonterre)

Filmografia

1983 - Il petomane di Pasquale Festa Campanile

1985 - Festa di laurea di Pupi Avati

1989 - Spogliando Valeria di Bruno Gaburro

1990 - Panama zucchero di Marcello Avallone

1992 - Misteria di Lamberto Bava

1993 - Dove siete? Io sono qui di Liliana Cavani

1999 - Prima del tramonto di Stefano Incerti

2000 - Maestrone di Sandro Cecca

2000 - Body Guards - Guardie del corpo di Neri Parenti

2003 - Gli angeli di Borsellino di Rocco Cesareo

2004 - Se sarà luce sarà bellissimo di Aurelio Grimaldi

2007 - I Viceré di Roberto Faenza

2009 - Baarìa di Giuseppe Tornatore

2010 - La vita è una cosa meravigliosa di Carlo Vanzina

2015 - Lilith's Hell di Vincenzo Petrarolo

MARIANO RIGILLO (Il giudice)

Tra le sue partecipazioni di spicco si ricordano "Il mercante di Venezia" con Ettore Giannini, "A. Fersen, Golem" al Maggio Musicale Fiorentino; al Teatro Stabile di Torino "Il sogno" di Strindberg con Ingrid Thulin e la regia di M. Meshke, al Piccolo Teatro di Milano "L'illusion Comique" di Corneille e "La battaglia di Lobositz" di P. Hachs per la regia di Guy Retorè.

E' l'acquiolo Wang in "La buona persona di Sé-Ciuan" di B. Brecht per la regia di Benno Besson. Con Luca Ronconi recita in "Fedra" di Seneca, "Misura per misura" di Shakespeare e "Il Candelaio" di G. Bruno. È interprete goldoniano ne "La bottega del caffè" e "Le femmine puntigliose" entrambi per la regia di G. Patroni Griffi, ne "Gli Innamorati" regia di Franco Enriquez, "Il Campiello" per la regia di S. Sequi, ne "La trilogia della Villeggiatura" e "L'impresario delle Smirne" regia di Mario Missiroli.

Oltre ad essere più volte presente con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico al Teatro Greco di Siracusa ("Eracle", "Antigone", "Edipo re", "Edipo a Colono" "Medea", "Rudens", "Agamennone", "Andromaca", "Le Nuvole") partecipa all'ideazione delle Orestidi di Ghibellina con

“Agamennuni,”, “I Cuefuri” e “Villa Eumenidi” di E. Isgrò da Eschilo: Con Roberto de Simone rappresenta al Teatro Mercadante di Napoli e al Teatro Comunale di Bologna “Histoire du soldat” di I. Stravinski. Personale successo riscuote con “Persone naturali e strafottenti” e “Prima del silenzio” di e con regia di G. Patroni Griffi, e per la regia di Giancarlo Sepe è protagonista insieme con Ottavia Piccolo di “Pazza” di Tom Topor.

Notevole interesse ha suscitato il suo lavoro sul teatro di Raffaele Viviani, tanto che, dopo aver interpretato con G. Patroni Griffi “Napoli, notte e giorno” al Teatro di Roma e “Napoli, chi resta e chi parte” al Festival di Spoleto, approfondendone lo studio, gli viene assegnato, al Carnevale del Teatro di Venezia '82, il Premio della Critica Teatrale Italiana “Per la scoperta culturale culminata nella messinscena e nell'interpretazione di “Pescatori” di R. Viviani, facendo scoprire un teatro napoletano ancora da esplorare”. Ancora di Raffaele Viviani porta sulla scena “Zingari” (Festival di Benevento/Città/Spettacolo '82) e “Osteria di campagna”: Inoltre è regista e interprete di F. G. Lorca (“Nozze di sangue “ e “Aspettiamo cinque anni”), “L'arbitro” di G. Pistilli e di Sofocle con un suggestivo allestimento di “Edipo Re” nel cortile del belvedere di San Leucio di Caserta nell'estate del '92. Il “Masaniello” di E. Porta e A. Pugliese, rappresentato per più di trecento recite in Italia e all'estero, lo impone come interprete di personale carisma e forte impronta popolare, così come la trilogia de “Il teatro nel teatro” di L. Pirandello, (“Sei personaggi in cerca d'autore”, “Ciascuno a suo modo” e “Questa sera si recita a soggetto”) nella messinscena di G. Patroni Griffi per il Teatro Stabile di Trieste. Dal 1991 al 1995 è Direttore artistico dell'Ente Teatro di Messina, dove nella stagione 93/94 con “Osteria di Campagna” di R. Viviani, “I carabinieri” di B. Joppolo e “Enrico IV” di L. Pirandello ha dato inizio a un progetto biennale denominato Teatro delle Due Sicilie, che ha fatto sì che il giovane Teatro di Messina si segnalasse in modo originale nel panorama del teatro nazionale. Nel 1994 è stato Direttore Artistico del Festival Benevento Città Spettacolo. Per il Teatro Nazionale Egiziano ha curato nel 1998 la regia di Filumena Maturano di E. de Filippo, rappresentato per oltre quattro mesi al Teatro Ataba del Cairo. Le sue più recenti interpretazioni sono state Vita di Galileo di B. Brecht, I giganti della montagna di L. Pirandello, Il Misanthropo di Molière, Tito Andronico di W. Shakespeare, Romolo il grande F. Durrenmatt, La dodicesima notte di W. Shakespeare, Il Burbero benefico di C. Goldoni, Andromaca di Euripide, Le nuvole di Aristofane.

MANUELA VENTURA (Donna Anna)

Filmografia

- 2024 - Indagine di famiglia di Gian Paolo Cugno
- 2022 - La treccia di Laetitia Colombani
- 2021 - Primadonna di Marta Savina
- 2021 - Una boccata d'aria di Alessio Lauria
- 2019 - Sulla stessa onda di Massimiliano Camaiti
- 2019 - Cetto c'è, senzadubbiamente di Giulio Manfredonia
- 2017 - Prima che la notte di Daniele Vicari
- 2016 - Ninna nanna di Enzo Russo e Dario Germani
- 2015 - Quo vado di Gennaro Nunziante
- 2013 - Anime nere di Francesco Munzi

2012 - The Vatican di Ridley Scott
2009 - La vita è una cosa meravigliosa di Carlo Vanzina
2008 - Una notte blu cobalto di Daniele Gangemi
1989 - Volevo i pantaloni dal romanzo di Lara Cardella - di Maurizio Ponzi

Premi

2019 - "Premio Speciale Miglior Attrice" al Catania Film Fest
2013 - "Ciak Sicilia 2013" per "Questo nostro amore"

DOMENICO GENNARO (Il pastore Capezza)

Filmografia

2019 - Il traditore di Marco Bellocchio
2008 - Il divo di Paolo Sorrentino
2003 - Under the tuscan sun di Audrey Wells
2000 - Malena di Giuseppe Tornatore
1999 - La fame e la sete di Antonio Albanese
1995 - L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore
1990 - Porte aperte di Gianni Amelio
1986 - Il camorrista di Giuseppe Tornatore
1985 - Pizza connection di Damiano Damiani
1984 - Kaos di Paolo e Vittorio Taviani (episodio La giara)

ANTONIO ALVEARIO (Nicolò Spada anziano)

Filmografia

2024 - Indagine di famiglia regia di Gian Paolo Cugno
2023 - Succede anche nelle migliori famiglie regia di Alessandro Siani
2023 - Iddu regia di Antonio Piazza e Fabio Grassadonia
2020 - Il delitto Mattarella di Aurelio Grimaldi
2019 - Cruel Peter regia di Christian Bisceglia e Ascanio Malgarini
2019 - Primula Rossa regia di Franco Iannuzzi
2016 - In guerra per amore regia di Pierfrancesco Diliberto
2015 - Seconda primavera regia di F. Calogero
2013 - La mafia uccide solo d'estate regia di Pierfrancesco Diliberto
2006 - Agente matrimoniale regia di C. Bisceglia
1989 - Visioni private regia di Bruschetta , Calogero, Ranvaud
1987 - La gentilezza del tocco regia di F. Calogero

MARIBELLA PIANA (Nonna Maria Spada)

Professoressa di Lettere in pensione e scrittrice, convinta dal regista a interpretare per la prima volta un ruolo importante in un film.

MAURIZIO NICOLOSI (Il sicario)

Filmografia

2019 - Picciridda di Paolo Licata
2018 - Metti la nonna in freezer di G.Stasi /G. Fontana
2016 - In guerra per amore di P. Dilibert
2016 - I cantastorie di G. P. Cugno
2014 - Oggi a te domani a me di M. Limberti
2013 - Il ragioniere della mafia di F. Rizzo
2012 - L'eremita di A. Festa
2010 - L'imbroglione nel lenzuolo di A. Arau
2010 - La bella società di Gian Paolo Cugno
2009 - Oro nero di G. Coretti
2008 - Il vaso di Pandora di G. Coretti
2007 - L'uomo di vetro di S. Incerti
2006 - Salvatore questa è la vita di G.P. Cugno

SILVIO FABIO LAVIANO (Il Pubblico Ministero)

Filmografia

2023 - Eterno Visionario diretto da Regia M. Placido
2023 - Spiaggia di Vetro diretto da Regia W. Geiger
2022 - Indagine di famiglia diretto da G. P. Cugno
2013 - La Nostra Terra diretto da G. Manfredonia
2009 - Venti sigarette di A. Amadei (Miglior Film - Controcampo Italiano 67° Festival di Venezia)
2012 - Le Corps du théâtre diretto da P. Greco
2010 - Girotondo diretto da P. Sassanelli
2009/2008 - Romeo e Giulietta diretto da Regia di F. Bruni
2009/2007 - Il Sentiero dei passi pericolosi diretto da T. Tuzzoli
2002 - Galois diretto da M. Sciaccaluga
2001 - Bartleby, diretto da A.L. Messeri

ESTER VINCI (La vicina testimone)

Filmografia

2013 - Nero infinito di Giorgio Bruno
2013 - La grande bellezza di Paolo Sorrentino
2014 - Cam Girl di Mirca Viola
2014 - Magic Island di Marco Amenta
2015 - Il traduttore di Massimo Natale

2016 - Odissea nell'ospizio di Jerry Calà
2017 - Poveri ma ricchissimi di Fausto Brizzi
2018 - Free di Fabrizio M. Cortese
2019 - Dietro la notte di Daniele Falleri